



FISAC

Notizie BCC

www.cgil.it www.fisac.it/BCC www.fisac.it/emiliaromagna

Cassa Mutua: www.cmn.bcc.it Fondo Pensioni: www.fondopensione.bcc.it

BCC UNA RISORSA PER IL PAESE



FACCIAMO INSIEME IL PUNTO SULL'ANDAMENTO DEL SISTEMA

La FISAC/CGIL nazionale ha organizzato per il prossimo 10 ottobre un convegno a Roma a cui parteciperanno, oltre al Presidente di Federcasse, anche importanti riferimenti in ambito economico nazionale.

L'intento del convegno è di fare il punto rispetto allo stato di salute del settore BCC al quale da tempo la FISAC dedica impegno ed attenzione. A questo proposito crediamo opportuno estrapolare e riportare di seguito parte delle osservazioni di Bankitalia, nella recente relazione del Vice Direttore Generale Fabio Pennetta, che forniscono un quadro di insieme del settore, per dare a tutti elementi di analisi di un sistema, quello BCC, di estrema importanza per l'economia territoriale e nazionale.

Dalla relazione del Vice direttore Generale di Bankitalia, Fabio Pennetta: "Alle 394 banche di credito cooperativo italiane (BCC) ed ai 3 istituti centrali di categoria fa capo il 10 per cento dei prestiti a famiglie e imprese, una quota superiore a quella del terzo gruppo bancario nazionale. Il ruolo del credito cooperativo è ancor più rilevante per le piccole imprese, con una quota di quasi il 20 per cento. L'attività delle BCC è fortemente cresciuta prima della crisi. Tra il 1995 e il 2008 la loro quota di mercato è salita di quasi 9 punti percentuali per i finanziamenti alle piccole imprese, di 5 punti per quelli alle aziende maggiori, di 3 punti per i prestiti alle famiglie. Come è stato sottolineato in precedenti occasioni, alla base di questa espansione vi sono la conoscenza dei mercati locali, l'esperienza nel valutare il merito creditizio dei piccoli prenditori, la capacità di rispondere con rapidità ed efficacia alle esigenze della clientela. Il credito cooperativo ha conferito stabilità all'offerta di prestiti anche durante la recessione del 2008-09: grazie alla solidità patrimoniale e alla stabilità della raccolta, le BCC hanno potuto sostenere finanziariamente le imprese piccole e medie razzionate dalle banche maggiori. Negli anni più recenti la sfavorevole fase congiunturale e le tensioni dei mercati finanziari hanno però mutato questo scenario. Le BCC si trovano ora a un passaggio difficile.

Nella seconda metà del 2011 la loro condizione di liquidità ha subito i contraccolpi della crisi del debito sovrano: nell'ottobre di quell'anno per la prima volta la posizione interbancaria netta del movimento cooperativo è divenuta debitoria. Le tensioni si sono attenuate nel 2012 grazie agli interventi delle banche centrali, ai quali anche il credito cooperativo ha fatto ampio ricorso; ha contribuito il positivo andamento dei depositi. Nei mesi scorsi la dinamica degli impieghi si è progressivamente affievolita; è divenuta negativa all'inizio di quest'anno, anche per effetto di un irrigidimento delle condizioni di offerta. Le BCC stanno registrando un deterioramento della qualità del credito. Nel 2012 la consistenza delle sofferenze è aumentata di un quarto, gli altri crediti deteriorati di quasi un terzo; i prestiti deteriorati rappresentano il 14,4 per cento di quelli complessivi, a fronte del 13,5 per l'intero sistema bancario. Le difficoltà sono accentuate per le BCC più piccole e per quelle che di recente hanno registrato tassi di espansione elevati; sono diffuse in alcune regioni, quali la Calabria e il Veneto. Per il movimento cooperativo questi andamenti assumono particolare rilevanza, poiché i ricavi derivano in misura assai ampia dalla tradizionale attività creditizia. Il livello e la qualità del patrimonio delle BCC restano relativamente elevati. Il calo della redditività comprime però l'autofinanziamento, canale pressoché unico di alimentazione dei mezzi propri nelle banche cooperative. Per conseguire i necessari guadagni di efficienza, per mantenere nel tempo adeguati livelli di redditività e di patrimonializzazione, è necessario rivedere in profondità assetti organizzativi e modelli di attività. Occorre agire con decisione, per preservare il patrimonio di conoscenze delle BCC e il loro ruolo al servizio dell'economia locale, alla quale sono legate da una profonda comunione di interessi. L'esigenza di rendere il sistema più coeso richiede progetti di ampio respiro, che tengano conto delle esperienze dei sistemi cooperativi europei, caratterizzati da un elevato grado di integrazione."



BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO UNA RISORSA PER IL PAESE. MANTENERE L'IDENTITÀ - DIVENTARE SISTEMA

ORE 14.30 **RELAZIONE INTRODUTTIVA**
MICHELE CERVONE

PRESENTAZIONE DEL **MANIFESTO PER LA BUONA FINANZA**
NICOLA CICALA

ORE 16.00 TAVOLA ROTONDA
**IL RUOLO DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO
PER LA RIPRESA DEL PAESE**
COORDINA NICOLA MAIOLINO - DIRETTORE DI ISRF LAB.

NE DISCUTONO:

AGOSTINO MEGALE - SEGRETARIO GENERALE DELLA FISAC/CGIL

ALESSANDRO AZZI - PRESIDENTE DELLA FEDERAZIONE ITALIANA DELLE BCC FEDERCASSE

PIER PAOLO BARETTA - SOTTOSEGRETARIO MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

FRANCESCA BRUNORI - CONFINDUSTRIA RESP. NAZIONALE CREDITO E FINANZE

IVAN MALAVASI - PRESIDENTE CNA E R.ETE. IMPRESE ITALIA

CLAUDIO DE VINCENTI - SOTTOSEGRETARIO MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO



10 OTTOBRE
2013

CGIL

CORSO ITALIA 25, ROMA - SALA SANTI
ORE 14:30 - 18:00